



**Youngabout International Film Festival XV edizione**

Bologna 16 novembre – 4 dicembre 2021

Nel buio della sala, la luce di altri mondi



Sta per iniziare la quindicesima edizione del festival Youngabout e pare un miracolo essere riusciti a intrecciare i fili di questa nuova, multiforme trama di immagini e parole, a creare un tessuto dai tanti colori e dalle diverse sfumature.

Reduci da un periodo difficile, dovuto alla pandemia, fatto di isolamento, impossibilità di viaggiare e frequentare di persona i festival di cinema, privati degli scambi personali con colleghi di altri Paesi e con le immersioni in cinematografie altre, abbiamo dovuto ricorrere a visioni e a lunghe trattative on line con le distribuzioni, a incontri a distanza per confronti forieri di future collaborazioni.

Tenendo la barra dritta, spinti dal desiderio di non rinunciare al piacere della condivisione delle emozioni, seppure raffreddati dal virtuale, abbiamo portato a termine il nostro piacevole e faticoso compito di allestire un programma di lungometraggi e cortometraggi e di eventi che ci auguriamo possano trovare il gradimento dei nostri giovani e giovanissimi spettatori e spettatrici e dei loro cari, così dei loro docenti, o educatori o appassionati di tutte le età.

L'attualità ci porta a organizzare un festival "ibrido", con la gran parte delle proiezioni on line, grazie all'ospitalità della piattaforma My Movies, mentre alcuni film saranno presentati in orario pomeridiano e serale nell'accogliente sala del Cinema Perla. Le scolaresche che negli anni passati, nelle precedenti edizioni del festival, (a eccezione del tragico 2020) hanno affollato tante sale cittadine e della provincia, rimarranno chiuse in aula e potranno guardare i film sulla lavagna multimediale. Le sale virtuali riceveranno commenti veloci e immediati, scritti nelle apposite "schermate", ma non potranno mai risuonare delle risate o dei commenti salaci che nel tempo hanno condito ogni visione al cinema, così i dibattiti in sala, subito dopo la visione, saranno sostituiti da successivi incontri a scuola, con gli organizzatori del festival e gli esperti.

Si fa ciò che si può, con ciò che si ha: dunque ancora una volta ce la mettiamo tutta per non scoraggiarci, per andare avanti e incontrare e abbracciare virtualmente il nostro pubblico, che ha tanto bisogno di parole buone, piene di fiducia, di film che parlino di loro, in cui specchiarsi, identificarsi.

Un modo si trova, per rompere l'isolamento e per incontrare l'altro.

In concorso 17 lungometraggi, provenienti da Paesi europei ed extra europei, alcuni in prima visione nazionale, e 28 cortometraggi nazionali e internazionali, a raccontare la preadolescenza e l'adolescenza in tutte le lingue del mondo e attraverso sguardi e angolature diverse.

Film sui drammi, sui sogni, sulle avventure, sui primi amori degli e delle adolescenti, film su tematiche sociali e ambientali, con la sezione YoungAmbiente, film che raccontano la storia attraverso gli occhi dei ragazzini con la sezione YoungAboutHistory

A colpire, soprattutto nei cortometraggi, la cui selezione ha richiesto un lavoro complesso, è la volontà di affrontare la mostruosità e lo spavento di un'epidemia sconosciuta e di un isolamento improvviso, inaspettato e forzato. La maggioranza dei film brevi iscritti al concorso presentava scenari cupissimi, privi di speranza. Si è deciso di scegliere e selezionare opere che leggevano ciò che stava accadendo con una riserva di fiducia nel futuro, con la volontà di scoprire il sorriso, anche

in assenza di immediate prospettive ottimistiche. La creatività dona chiavi di lettura preziose e possibilità di riscatto.

Per costruire la quindicesima edizione del festival Youngabout è stata necessaria la collaborazione di professionalità affiatate da comuni ideali e da una forte abnegazione e la collaborazione di altre realtà associative e culturali, che ringraziamo di cuore, come Alliance Française, Kinodromo, Associazione Filò, il coordinamento regionale SHORTer, OfficinAdolescenti, Biblioteca Sala Borsa, Gruppo Agende Rosse di Bologna e Palermo, il Liceo Artistico Francesco Arcangeli e il sostegno indispensabile e prezioso della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Bologna e di Natura Sì.

**Molto ricco sarà il programma dei cortometraggi provenienti da tutto il mondo**

**CORTI IN CONCORSO 16 NOVEMBRE ORE 15-19 SALA BORSA - AUDITORIUM BIAGI**

**CORTOMETRAGGI IN FRANCESE per Youngabout 25 NOVEMBRE ORE 20,00 PRESSO ALLIANCE FRANÇAISE - A SEGUIRE UN INCONTRO SEMINARIALE SULLE SCUOLE DI CINEMA D'ANIMAZIONE IN FRANCIA**

# PROGRAMMA

**PROIEZIONI ON LINE DEI LUNGOMETRAGGI sulla piattaforma MY Movies**

**Queste proiezioni saranno gratuite, previa iscrizione sulla piattaforma My movies due giorni prima della prima proiezione**

**Domenica 21/11/2021**

**LITTLE BALLERINAS (Petites danseuses)**

Regia: Anne Claire-Dolivet; Sceneggiatura: Anne-Claire Dolivet, Mathias Théry; Fotografia: Jérôme Olivier; Montaggio: Karen Benainous; Musica: Malik Djoudi, Gwendal Giguelay; Produzione: Pylaprod, Upside; Distribuzione: Be For Films, Francia, 2020, 90' (francese con sottotitoli in italiano) Età consigliata 10 + Prima visione regionale

**Premi:** European Children Films Association (ECFA) Award for Best Documentary – Olympia International Film Festival for Children and Young People

Siamo in Francia, lo sguardo attento, delicato e rispettoso della regista Anne Claire-Dolivet indaga cosa accade in una scuola di danza classica, quella della maestra Muriel, dove, seguendo una lezione dopo l'altra, piccole e talentuose ragazzine, con dedizione e fatica, si impegnano a raggiungere il loro obiettivo: diventare ballerine. Tutto viene raccontato attraverso l'ariosa quotidianità di quattro alunne del corso, Ida, Olympe, Jeanne e Marie, facendo emergere i loro stati d'animo, le piccole gelosie, le inevitabili incomprensioni e l'affetto profondo che cementa il loro legame. Questo documentario è un omaggio al mondo della danza e alla sua ricchezza formativa, grazie anche alla

sensibilità di un'insegnante che intende donare alle sue allieve non solo i rudimenti di una tecnica giusta, ma gli strumenti per crescere serene, consapevoli e più responsabili: una formazione alla vita.

**ANNE-CLAIRE DOLIVET** si è dedicata alla professione di montatrice, dopo gli studi generali di cinema e audiovisivi all'Università di Paris 8, dove aveva particolarmente apprezzato le lezioni di montaggio di Dominique Villain. Dopo dieci anni ha deciso di dedicarsi alla regia di programmi televisivi. *Petites danseuses* è il suo primo film per il cinema.

**Lunedì 22/11/2021**

**SIHJA - THE REBEL FAIRY** (Sihja - Kapinaa Ilmassa)

Regia: Marja Pyykkö; Sceneggiatura: Kirsikka Saari, Jenni Toivoniemi; Fotografia: Remko Schnorr; Montaggio: Jon Endre Mørk; Musica: Jan Inge Berentsen Anvik, Produzione: Tuffi Films; Distribuzione: Dutch Features, Finlandia, Olanda, Norvegia, 2021, 80' (Finlandese con sottotitoli in italiano)

Età consigliata 9+ Prima visione regionale

**Premi:** Audience Award - Lucas Film Festival

Alfred, un ragazzino timido e riservato, scopre, con suo grande stupore, di avere un'ospite nella sua stanza: è Sihja, una bambina con le ali di fata, una creatura vivace, curiosa, capitata lì, senza un apparente motivo. Decide di nascondersela, temendo che i suoi genitori possano scoprirla, anche perché la bambina ha il potere di volare e una caratteristica nel suo corpo che è difficile nascondere.

Intanto nella cittadina di Alfred sta accadendo un fenomeno inquietante: tanti uccellini si schiantano al suolo senza vita, proprio nei giorni in cui si sta pubblicizzando la scoperta di un fertilizzante "miracoloso", capace di far crescere in breve tempo le piante. Nell'azienda chimica, dove viene sperimentato questo nuovo prodotto, lavora anche il padre di Alfred.

I due amici, con coraggio e determinazione, decidono di indagare e di scoprire cosa sta accadendo, anche grazie a ispezioni notturne, volteggiando sulla città. La natura è un bene da salvare ad ogni costo.

**MARJA PYYKKÖ** è nata nel 1975. Si è diplomata come regista alla scuola di cinema finlandese. È una regista esperta di serie TV e film, tra cui le pluripremiate serie HOOKED e BLACK WIDOWS che sono state anche distribuite a livello internazionale. Ha ricevuto il premio televisivo finlandese Venla per entrambe le serie. Nel 2010 ha diretto il suo primo lungometraggio RUN SISTER, RUN! (2010) che ha ricevuto diverse *nominations* ai premi cinematografici nazionali. Il suo terzo lungometraggio, la commedia MAN AND A BABY, è uscito nell'ottobre 2017, è stato un grande successo e ha ricevuto il Best Nordic Feature Award al New York Nordic Film Festival. Il suo ultimo lavoro include la serie di coproduzione internazionale PARADISE (2020). Inoltre, ha diretto numerosi spot pubblicitari e cortometraggi.

**Martedì 23/11/2021**

## **HORIMIYA**

Regia: Matsumoto Hana; Soggetto e Sceneggiatura: Hero e Hagiwara Daisuke; Fotografia: Ito Maki; Montaggio: Kora Masahide; Produzione: Horimiya Film, Giappone, 2021, 87' (giapponese con sottotitoli in italiano) Età consigliata 13+ Prima visione europea

Adattamento cinematografico dell'omonimo manga, che negli anni ha conquistato un gran numero di lettori ed è diventato, in Giappone, anche una serie tv di successo.

La regista Matsumoto Hana, descrive le vite quotidiane di alcuni studenti di un liceo, mettendo a fuoco quelle di due quindicenni: a cominciare da Miyamura (Suzuka Oji), che in classe ama dissimulare un comportamento remissivo, quasi a voler scomparire, passare inosservato, nascondendosi dietro gli occhiali da vista (anche se non ne ha bisogno), ma che fuori dalla scuola ama indossare i piercing e pettinarsi e vestire in modo disinvolto, e, contemporaneamente, la regista mette a fuoco le abitudini della sua compagna di classe Kyoko (Kubota Sazu), una bella ragazza, corteggiata da tutti, apparentemente allegra e spensierata. A casa Kyoko, invece, deve occuparsi del fratellino e dei lavori domestici, in assenza dei genitori, impegnati nel lavoro e non ha molto tempo per una normale vita da adolescente. Incontratisi fuori dalla scuola, i due scoprono i reciproci segreti e diventano amici e sodali.

**MATSUMOTO HANA**, nata a Osaka, in Giappone, nel 1998, è attrice conosciuta per *The Boy and the Beast* (2015), *Yûtopia saunzu* (2013) e *New Town No Seishun* (2012). Come regista ricordiamo i suoi film "A Midsummer Dream", girato a soli sedici anni, il premiato "Da da da da Seventeen" girato nel 2017, *Love and fortune* nel 2018, *Shiyakusho* nel 2020 e la serie tv *Under the Miracle Cherry Tree* sempre nel 2020

**Mercoledì 24/11/2021 (questo film sarà presentato anche al Cinema Perla il 19 novembre alle ore 20,00)**

## **SAMI, JOE AND I**

Regia e Sceneggiatura: Karin Heberlein; Fotografia: Gabriel Lobos; Montaggio: Marion Tuor; Musica: Dominique Dreier, Kilian Spinnler; Produzione: Abrakadabra Films AG, SRF Schweizer Radio und Fernsehen; Distribuzione: Abrakadabra Films AG, Svizzera, 2020, 94' (tedesco con sottotitoli in italiano) Età consigliata 14+ Prima visione nazionale

**Premi:** Zurich Film Festival, Premio cinematografico delle Chiese di Zurigo 2020 (Vincitore)

Zurich Film Festival, Premio del pubblico (Concorso Focus) 2020 (Vincitore)

Sami, Joe e Lyla sono amiche per la pelle. Trascorrono il tempo a chiacchierare, ridere, condividendo confidenze e segreti. La loro vita si svolge nella cornice dei palazzoni tutti uguali nei quali abitano con le loro famiglie. La scuola è finita e l'estate promette grandi avventure ma purtroppo per Sami, Joe e Lyla i problemi devono ancora cominciare: Sami deve fare i conti con genitori autoritari (il padre è reduce di guerra), Joe deve occuparsi dei suoi fratelli e delle sue sorelle, mentre sua madre lavora senza sosta, e Leyla affronta con ansia i primi giorni d'apprendistato nella cucina di un ristorante. I sogni legati ad un'estate spensierata nella quale sperimentare una libertà ritrovata sembrano sparire

un po' alla volta, lasciando il posto a decisioni difficili che possono cambiare la loro vita per sempre. Restare a galla malgrado le difficoltà di un quotidiano sempre più complicato e destabilizzante è difficile e l'amicizia che le lega si rivela l'unica ancora di salvezza che permette loro di restare (faticosamente) a galla. Con stile asciutto e poetico, la regista Karin Heberlein pone al centro della narrazione le sue eroine, così vere, così spontanee, così coraggiose.

**KARIN HEBERLEIN** è scrittrice e regista. È nata e cresciuta in Svizzera. Prima di diventare regista, si è formata come attrice alla Central School of Speech & Drama di Londra e ha recitato in numerose produzioni teatrali nel Regno Unito e in tournée internazionali.

**Giovedì 25/11/2021**

**MY LITTLE SISTER** (Sestrenka)

Regia: Alexander Galibin; Sceneggiatura: Aidar Akmanov; Fotografia: Mikhail Agranovich; Montaggio: Igor Medvedev; Produzione: Motor! Film Studio, Ministero della Cultura Russo, Russia, 2019, 90' (lingua baschira - russo con sottotitoli in italiano) Età consigliata 10+ Prima visione regionale

Premi: Il film ha ottenuto 10 premi in diversi festival russi e internazionali, ricordiamo tra gli altri

European Children Films Association (ECFA) Award – Schingel Film Festival 2020

Ambientato in Russia, in una zona abitata dai baschiri, un gruppo etnico di origine turcofona, agli sgoccioli della Seconda guerra mondiale, il film racconta la storia del piccolo Yamil che attende con impazienza il giorno in cui suo padre, che non ha mai visto, se non in fotografia, potrà tornare a casa, reduce dai campi di battaglia. La mamma, al ritorno da un viaggio in una città lontana, porta a casa con sé Oksana, una bambina profondamente turbata dalle violenze a cui aveva assistito. Benché i due bambini conoscano lingue diverse, il russo Oksana e la lingua baschira Yamil, riescono, a poco a poco a fraternizzare. I primi tempi Oksana è chiusa in un mutismo ostinato e si esprime solo con i suoi sguardi eloquenti, ma la dolcezza della mamma e della nonna di Yamil riescono a ridarle fiducia negli esseri umani e sicurezza.

Con un linguaggio asciutto il film racconta, attraverso il punto di vista dei piccoli protagonisti, le conseguenze della guerra, l'attesa infinita dei messaggi inviati dai propri cari al fronte, il timore di non vederli più. Eppure i bambini continuano a giocare e ad avere desiderio di avventure.

Adattamento cinematografico del romanzo "The Joy of Our House", un classico della letteratura sovietica scritto da Mustai Karim.

**ALEKSANDR V. GALIBIN**, acclamato attore e regista russo, è nato nel 1955 a Leningrado, in Unione Sovietica (oggi San Pietroburgo, Russia). Si è laureato al Leningrad Institute of Theatre, Music and Cinematography. Dal 1976 al 1980 Galibin è stato membro permanente della compagnia del Teatro di Komissarzhevskoi a San Pietroburgo. Dal 1981 al 1992 è stato attore presso il Lenfilm Studio di San Pietroburgo. Ha interpretato oltre 30 ruoli principali e secondari in produzioni cinematografiche e televisive russe e internazionali. Ha poi studiato regia a Mosca con il famoso regista sperimentale Anatoli Vasilyev. Dal 2003 è Direttore artistico del Pushkin Drama Theatre di San Pietroburgo, Russia. Galibin è stato designato Artista Onorevole della Russia.

**Venerdì 26/11/2021**

**PERFECT 10**

Regia e Sceneggiatura: Eva Riley; Fotografia: Steven Cameron Ferguson; Montaggio: Abolfazi Talooni; Produzione: BBC Films, Creative England, British Film Institute, iFeatures, The Bureau, Ngauruhoe Films; Distribuzione: 606 Distribution, GB, 2020, 84' (inglese con sottotitoli in italiano) Età consigliata 14+ Prima visione regionale

**Premi:** British Independent Films Awards 2021 – The discovery Award

La regista Eva Riley, al suo primo lungometraggio, racconta la storia di Leigh, una quindicenne introversa, appassionata atleta di ginnastica artistica. Il film è ambientato nella periferia di Brighton, lontana dalle spiagge, attrazione turistica della città ed è per questo motivo che il mare non è inquadrato, non fa da sfondo alle azioni dei protagonisti. Leigh vive sola con il padre, la mamma è morta per una malattia. La vita procede sempre uguale finché all'improvviso bussava all'uscio della sua casa un ragazzo, Joe, di poco più grande, che, con aria scanzonata, le comunica che si sarebbe trasferito a vivere da lei, e le svela di essere un suo fratellastro, nato da una relazione extraconiugale del padre. Questa notizia turba profondamente la ragazza.

Leigh, protetta e stimata dalla sua insegnante, è emarginata e criticata dalle altre ginnaste che la maltrattano perché indossa dei vecchi body logori e fatica a pagare le lezioni.

Suo padre è affettivamente lontano, chiuso nel suo dolore, per la perdita recente della moglie. Leigh si mostra scontrosa e autosufficiente, per nascondere il suo grande bisogno d'amore e tenerezza. La presenza di Joe, dapprima rifiutata, la risveglia, la porta a reagire e ad agire. Presto Leigh va in giro con gli amici di Joe, che organizzano corse clandestine e sono coinvolti in piccoli furti. Da loro non si sente rifiutata, ma "vista". Il cinema di Eva Riley rientra nella tradizione social-realistica di Ken Loach e Andrea Arnold, con cui condivide la volontà di lavorare con attori esordienti. Frankie Box è una vera ginnasta e Alfie Deegan è un falegname alle prime armi. Le loro interpretazioni reali e crude lasciano il segno.

**EVA RILEY** è una regista e sceneggiatrice scozzese. Si è diplomata alla National Film and Television School nel 2015, con il suo film Patriot, che è stato presentato in anteprima in concorso a Cannes. I suoi cortometraggi sono stati proiettati in festival come il London Film Festival, Edimburgo e Telluride.

**Sabato 27/11/2021**

**Valentina**

Regia e Sceneggiatura: Cássio Pereira dos Santos; Fotografia: Leonardo Feliciano; Montaggio: Alexandre Taira; Musica: Tuyo and Xan; Produzione: Campo Cerrado Produções, Brasile, 2020, 95' (portoghese con sottotitoli in italiano) Età consigliata 15+ Prima visione regionale

**Premi:** Cine Latino Minneapolis Saint Paul 2020 - Audience Award; Sao Paulo International Film Festival 2020 - Audience Award, Jury Special Mention; Mix Brazil 2020 - Audience Award, Best Performance, Script, Brazilian Film Jury Awards; OutFest 2020 - Grand Jury Award; International Film Festival India, Goa 2021 - Best Debut Feature

Valentina, è una ragazza di 17 anni, in fuga da una realtà dolorosa. Lasciata la grande città, si trasferisce in un piccolo villaggio della campagna brasiliana con sua madre, Márcia. Il sogno di

Valentina è iscriversi in una nuova scuola, dove nessuno la conosce e dove può frequentare le lezioni senza essere vittima dei bulli. Le due donne affittano una stanza in un'abitazione e si affidano l'una all'altra per trovare la forza per ricominciare. Gradualmente il regista, con tanta delicatezza e rispetto, ci fa complici dei segreti di Valentina, così ben custoditi. Ci prende per mano per aiutarci a guardare il mondo con gli occhi della ragazza, sempre guardinga e spaventata dai pregiudizi e dalle chiusure di chi fatica a empatizzare con lei. Lontano è il padre, con il quale non ha più rapporti da diverso tempo, perennemente irreperibile. C'è bisogno della sua firma per completare l'iscrizione al nuovo liceo, perché Valentina ha cambiato nome, ha una nuova identità. Lo spettatore scopre così che Valentina è una ragazza transgender, che ha molto sofferto per la crudeltà e il bullismo dei vecchi compagni di scuola. Il suo bellissimo legame con la madre le dà la forza per trovare sé stessa e per condurre una nuova vita. Due nuovi amici sono ora al suo fianco. *Valentina* segna il debutto cinematografico dell'influencer YouTuber brasiliano trans Thiessa Woinbackk, nel ruolo della protagonista.

**CÁSSIO PEREIRA DOS SANTOS**, nato a Patos de Minas, ha studiato cinema all'Università di Brasilia. Ha scritto e diretto otto cortometraggi, tra cui "A Menina Espantalho" e "Marina não vai à praia", opere selezionate e premiate in diversi festival cinematografici. "Valentina" (2020) segna il suo debutto nel lungometraggio

**Domenica 28/11/2021**

**THE HOUSE OF US** (Uri-jib)

Regia di Yoon Ga-eun, Sceneggiatura: Yoon Ga-eun; Fotografia: Kim Ji-hyun ; Montaggio: Park Se-young; Musica: Yeon Ri-mok; Produttori: Kim Ji-hye, Kim Se-hoon; Corea del Sud, 2019, 92' (coreano con sottotitoli in italiano) Età consigliata 11+ Prima visione regionale

**Premi:** Selezionato dal Far East Festival 2020

La regista sudcoreana Yoon Ga-eun, dopo un lungometraggio incentrato sui dissapori tra preadolescenti ("The World of Us", presentato in una precedente edizione del nostro festival Youngabout), allarga il proprio campo d'indagine, focalizzandosi sulla vita di due famiglie in cui i genitori sono distratti o assenti rispetto ai bisogni affettivi delle rispettive figlie. Ne emerge un ritratto inedito delle culture dell'estremo oriente, in cui sono gli adulti ad apprendere la lezione sui bisogni affettivi dell'infanzia. Hana, protagonista del film, vive con la costante preoccupazione per i frequenti dissapori tra i genitori, che vogliono separarsi. Essendo non solo sensibile ma anche intelligente, Hana fa di tutto per aiutare i genitori a risolvere i loro problemi. Nel frattempo Hana stringe amicizia con due bambine, Yoo-mi e Yoo-jin, conosciute per caso, nei confronti delle quali assume un ruolo in un certo qual modo adulto, giacché se ne sente un po' come la tutrice, la materna guida. Queste due bambine stanno cercando di salvare la propria casa che i genitori, afflitti da difficoltà economiche, sono costretti a lasciare. Scatta quindi fra le tre ragazzine una gara di solidarietà, mentre diventano protagoniste di una serie di avventure.

**YOON GA-EUN** si è laureata presso il Dipartimento di Storia della Sogang University e ha proseguito i suoi studi presso la School of Film, TV & Multimedia della Korea National University of Arts. Nel tempo si è distinta per un suo stile registico riconoscibile nei suoi cortometraggi Guest (2011), vincitore del Grand Prix al 34° Festival Internazionale del Cortometraggio di Clermont-Ferrand, e Sprout (2013), che ha vinto l'Orso di Cristallo come miglior corto nella sezione Generation Kplus del Festival di Berlino. Il suo primo lungometraggio The world of us è stato in concorso al Festival di Berlino

**Lunedì 29/11/2021**

Sezione YoungAmbiente

## **TARANTO**

Regia, Sceneggiatura: Victor Cruz; Fotografia: Victor Cruz, Matteo Vieille; Montaggio: Victor Cruz, Marcos Pastor; Musica: Francisco Seoane; Produttore: Anita Rizzi, Gabriel Díaz Córdova, Laura Del Carmen Gutierrez, Argentina, 2020, 90' Età consigliata 14+ Prima visione europea

Uno sguardo "altro" sul disastro ambientale causato a Taranto dalla più grande acciaieria d'Europa. E' quello del regista argentino Victor Cruz. La sua narrazione cinematografica procede con l'andamento di una via Crucis, che si snoda tra le strade del Quartiere Tamburi, confinante con il Mostro – Fabbrica: i primi piani dei volti dei protagonisti di questa "sacra rappresentazione", segnati dalla sofferenza e dai lutti, raccontano, rafforzando le parole, la vita di abitanti di una terra sacrificata alle logiche di un capitalismo selvaggio e feroce, che, pur in presenza di prove e testimonianze che connettono le emissioni di diossina all'aumento vertiginoso dei tumori, decide che la necessità dell'acciaio a livello nazionale può non tener conto della perdita di vite umane, soprattutto di bambine e bambini.

Con una serie di interviste anche ai militanti di organizzazioni ambientaliste, che da anni si battono per avere giustizia e per far luce sulle complicità e la corruzione, Victor Cruz ha documentato per il pubblico argentino e straniero la realtà di una bellissima città del Sud Italia ferita a morte. Taranto, città ricca di cultura, sedotta inizialmente dal miraggio di una favolosa, inarrestabile crescita economica legata all'acciaio, a prezzo del sacrificio di magnifici ulivi e alberi da frutto, e poi sempre più colpita dall'inquinamento dell'aria, del mare e del suolo. Questo documentario testimonia quanto a Taranto l'utopia industriale si sia trasformata in una trappola della modernità, dove il diritto alla salute e il diritto al lavoro sono divenuti ormai inconciliabili.

**VICTOR CRUZ**, regista e insegnante, nato nel 1973 a Buenos Aires, ha lavorato come meccanico, muratore e bagnino. Ha diretto i film "La noche de las cámaras despiertas" nel 2002, "El perseguidor" e "Boxing Club" nel 2009, "Kentannos" nel 2019 e "Taranto" nel 2020. È stato invitato ai più importanti festival del mondo.

**Martedì 30/11/2021**

**DEAR MR FÜHRER**, regia di Christian Lerch, Germania, 2020, 94' (tedesco con sottotitoli in italiano) Età consigliata 12+ Prima visione italiana

Tratto da una storia vera, il film racconta un aspetto poco noto del nazismo, il coinvolgimento degli adolescenti, attraverso una "fascinazione" che portava al fanatismo, tanto da indurli a far parte della "Gioventù hitleriana". Il film è basato sui ricordi d'infanzia dello sceneggiatore Josef Einwanger.

Quando la casa a Monaco di Baviera viene bombardata, Anna e suo figlio Felix cercano rifugio nel villaggio d'infanzia della donna, in Baviera, circondato dalla campagna.

Anna scopre che il suo nuovo vicino è Feik, un amico d'infanzia, diventato un fanatico nazista, il pezzo grosso locale che tiene in riga l'intero villaggio. Il figlio di Anna, Felix, si sente sempre più attratto dai suoi nuovi amici Karri, Martha e Tofan, e prova curiosità e interesse per i discorsi di Feik. Da ragazzo di città vuole integrarsi a tutti i costi! Anna riceve dal capovillaggio la terribile notizia che suo



marito è deceduto. Mentre Anna piange e incolpa segretamente i nazisti per questa morte, Felix sperimenta cosa significa essere il figlio di un eroe caduto in guerra. Un giorno, mentre gioca con i suoi amici in una segheria, Felix scopre un disertore. Sono tutti d'accordo: l'uomo va denunciato. Quello che Felix non sa, tuttavia, è che il disertore è suo padre.

**CHRISTIAN LERCH** è nato nel 1966 e ha studiato all'Università di musica e arti dello spettacolo a Graz/Austria. Dopo numerosi impegni teatrali, è attivo attore freelance, scrittore e regista. I suoi film includono: WAS WEG IS, IS WEG (2011), B12 - AUF DER SUCH NACH DEM SINN DES LEBENS (2017) e DEAR MR. FÜHRER (2020).

### **Mercoledì 1/12/2021**

#### **THE HIDDEN LIFE OF TREES**

Regia: Jörg Adolph; Fotografia: Jan Haft (nature), Daniel Schönauer; Montaggio: Anna Pohl; Musica: Franziska Henke; Produzione: Constantin Film, Germania, 2020, 96' (tedesco con sottotitoli in italiano)

Età consigliata 13+ Prima visione regionale

**Premi:** 2020 LOLA@Berlinale, shortlisted for German FilmAward

Questo documentario, tratto dal best-seller internazionale scritto dal guardaboschi tedesco Peter Wohlleben, che ha dedicato alla salvaguardia della natura la sua lunga esistenza, ci fa scoprire che gli alberi hanno un proprio linguaggio segreto, che comunicano tra di loro e rispondono in un modo che fa supporre un "pensiero". Le idee della guardia forestale tedesca sono una rivelazione. Wohlleben spiega che gli alberi sono esseri sociali che condividono il cibo attraverso i loro apparati radicali, si proteggono a vicenda dagli insetti e pianificano la loro fioritura per concordare anni eccezionali che supereranno la capacità degli animali di mangiare tutti i semi. Mentre la telecamera di Jan Haft produce splendide viste aeree e ravvicinate degli alberi, il regista Jorg Adolph segue le idee di Wohlleben sulla conservazione delle foreste allo stato naturale.

**JÖRG ADOLPH** nasce nel 1967 a Herford. Dopo gli studi in lettere si diploma alla HFF di Monaco, dove ora insegna. Documentarista, produttore e montatore, si specializza nell'indagine del mondo della scrittura e delle lettere. *Das geheime Leben der Bäume*, tratto dal libro omonimo di Peter Wohlleben, è stato presentato a Berlino.

### **Giovedì 2/12/2021**

#### **MAN UP! (Un vrai bonhomme)**

Regia: Benjamin Parent; Sceneggiatura: Theo Courtial, Benjamin Parent; Fotografia: Pierre Cottureau ; Montaggio: Béatrice Herminie; Musica: Pierre Lefeuve ; Produzione: Delante Productions, Delante Films, France 2 Cinéma, Été 75, Scope Pictures. Francia, 2020, 89' (francese con sottotitoli in italiano)

Età consigliata 14+ Prima visione regionale

**Premi:** Cinekid Film Festival - Best Youth Film

Il film racconta un anno nella vita di Tom, un ragazzo di 16 anni, che deve tornare a scuola dopo un periodo difficile, che ha condiviso con la sua famiglia. Il regista Benjamin Parent, alla sua opera prima, riesce abilmente a mescolare realismo e fantasia, senza mai calcare troppo la mano e restando allo stesso tempo leggero e profondo. Non volendo anticipare l'evoluzione della trama e l'effetto sorpresa, desideriamo evidenziare con quanta delicatezza il regista si fa portavoce dei pensieri di Tom, della sua lotta per condurre una vita "normale", tra compagni di scuola conformisti, che coltivano i miti del successo, della spacconeria, della sicurezza. Lui invece è timido, riservato e sensibile, con un fisico minuto: desidera essere notato dalla bella Clarisse, sorella di un amico, e vuole essere risparmiato dai commenti acidi dei bullettini della scuola. Il fratello Léo, bello e sicuro di sé, è il suo mentore. I suoi genitori devono riprendere le redini delle loro esistenze e lo fanno seguendo strade e modalità diverse. Tom ce la mette tutta a trovare la sua strada e ad accettarsi, con i suoi pregi e i suoi limiti

**BENJAMIN PARENT** è nato nel 1975 a Meaux (Francia), è un regista e sceneggiatore francese. "Non è un film da cowboy", il suo secondo cortometraggio, è stato presentato a Cannes, selezionato alla 51ma Semaine de la Critique nel 2012. Ha lavorato nella pubblicità. *Un vrai bonhomme* è il suo primo lungometraggio

**Venerdì /3 /12 /2021**

SOUNDTRACK TO SIXTEEN

Regia di Anna and Hillary Shakespeare, fotografia Bradley Dennis montaggio Richard Blackburn, Hillary Shakespeare, Ben Whitehead, Musica: Patrick Savage, Holog Spies Gran Bretagna, 2019, 85'

Età consigliata: 14' Prima visione italiana

**Premi:** London Independent Film Festival: Best Micro-Budget Feature Soundtrack to Sixteen (2020)

Audience Award – Schlingel Film Festival (2020)

Maisy è una ragazza introversa, dubbiosa su ogni decisione da prendere. È ossessionata dall'idea di provare a baciare, prima di compiere i diciassette anni, e attratta da un bel ragazzo incontrato per strada, lo segue ovunque, sperando di conquistarne l'attenzione. Ottiene invece l'effetto contrario. Nel frattempo il coetaneo Ben, studente di una scuola vicina, è orgogliosamente un secchione, convinto di essere il migliore: eppure la *débâcle* è dietro l'angolo. Per la prima volta deve trovarsi faccia a faccia con l'idea che potrebbe, in effetti, essere un mediocre. I due si incontrano casualmente sull'autobus notturno ed iniziano a frequentarsi, costruendo un po' alla volta un'amicizia turbolenta. Il film, a metà strada tra il documentario e la fiction, vede il debutto di due sorelle registe, alle prese con attori non professionisti

**Hillary e Anna Shakespeare** sono due sorelle, registe e vivono a Londra. Hanno scritto, diretto e coprodotto due lungometraggi: Soundtrack to Sixteen (2020) e Much Ado (in post-produzione). La colonna sonora di Sixteen è stata suonata nei festival di tutto il mondo, più recentemente al Cinequest. Stanno scrivendo un nuovo film "The Upside of Unrequited", adattato dal libro dell'autrice bestseller del New York Times Becky Albertalli e producendo "The Unreason", una commedia sui viaggi nel tempo con Johnny Vegas, Sophie Thompson, Tony Way e Felicity Montagu.

## **FILM PRESENTATI ON LINE SU MY MOVIES E IN SALA AI CINEMA PERLA**

**CINEMA PERLA, via San Donato 38, Bologna**

**Venerdì 19 novembre 2021, ore 20,00**

**SAMI, JOE AND I**, regia di Karin Heberlein, Svizzera, 2021 (tedesco con sottotitoli in italiano)  
Età consigliata 14+ Al termine della proiezione discussione e giochi filosofici con "Filò, il Filo del Pensiero – Associazione"

### **Sezione YoungAmbiente**

**Mercoledì 24/11/2021, ore 20,30**

**THE HIDDEN LIFE OF TREES**, regia di Jörg Adolph, Germania, 2020, 96' (tedesco con sottotitoli in italiano)

Età consigliata 13+

## **FILM PRESENTATI SOLO AL CINEMA PERLA E NON ON LINE**

**Al Cinema Perla, via San Donato, 38 - Bologna**

**Ingresso libero**

**Sabato 20 novembre 2021, ore 20,00**

### **BIGGER THAN US**

Regia: Flore Vasseur; Fotografia: Christophe Offenstein ; Montaggio: Aurélie Jourdan ; Musica: Rémi Boubal; Produzione: Marion Cotillard e Flore Vasseur, Francia, 2021, 96' Età consigliata 13+  
Prima visione italiana

**Premi:** Nomination Golden Eye Cannes Film Festival 2021

La regista Flore Vasseur con "Bigger than us" ha deciso di indagare sulla portata, nelle nostre vite e nel pianeta, dell'inquinamento ambientale e lo ha fatto attraverso il racconto di alcuni giovani impegnati nell'ecologia.

Quella dell'inquinamento è anche una delle principali preoccupazioni per la brava attrice francese Marion Cotillard, che ha prodotto il film e che è da tempo impegnata in cause ambientali e sociali. "Più grande di noi" mostra le vite di sette ragazze e ragazzi di tutto il mondo che lottano per un futuro migliore, nonostante innumerevoli ostacoli. Combattono per i diritti umani, il clima, la libertà di espressione, la giustizia sociale, l'accesso all'istruzione o al cibo. Soli contro tutti, a volte a rischio della propria vita e incolumità, proteggono, denunciano e si prendono cura degli altri. Flore Vasseur ha incontrato Mélati che, fin da bambina, ha lottato contro l'inquinamento da sacchetti di plastica sulle spiagge di Bali. A 16 anni Mélati era già attiva da tempo e stava per soccombere allo sconforto.

Vasseur si disse che se Mélati non avesse trovato persone con la stessa mentalità con cui connettersi, non avrebbe resistito. Grazie alla partecipazione attiva al film, Mélati ha trovato queste persone che la pensano come lei. È stata la voce narrante del film e la guida durante il viaggio intorno al pianeta. I temi del patriarcato, del capitalismo e della supremazia bianca appaiono come alcune delle cause principali del disastro ambientale. Mélati viaggia dalle favelas di Rio ai remoti villaggi del Malawi, dalle barche di fortuna al largo dell'isola di Lesbo, alle cerimonie dei nativi americani nelle montagne del Colorado, il suo percorso e le sue domande ci svelano un mondo magnifico, fatto di coraggio e gioia, impegno. Insieme, questi giovani adulti tra i 18 e i 25 anni ci raccontano come vivere. E cosa significa essere al mondo. La regista mostra anche che c'è un vero consenso generazionale su questi argomenti e che spesso le donne sono all'avanguardia nei movimenti ecologisti. Il rapporto di amicizia e stima tra Flore Vasseur e Marion Cotillard è molto forte e si basa sulla condivisione di tante battaglie, come quella della subordinazione femminile globale.

**FLORE VASSEUR**, dopo aver conseguito la laurea all'HEC, si trasferisce a New York all'età di 25 anni per creare la sua società di ricerche di mercato, dove ha modo di constatare di persona la pervasività e i limiti del sistema capitalista, "la morsa della finanza e la follia di un mondo basato sulla tecnologia".

Ha una lunga storia di attivismo sociale e di realizzazione di documentari. Ha anche girato un film su Edward Snowden: a Mosca, per Artè realizza il documentario d'inchiesta MEETING SNOWDEN sull'ex collaboratore della NSA.

Quindi scrive un romanzo, COSA RESTA DEI NOSTRI SOGNI, ripercorrendo la storia poco conosciuta e reale di Aaron Swartz, un ragazzo prodigo, morto suicida, perseguitato dall'amministrazione Obama per le sue battaglie sulla libertà d'espressione on line.

BIGGER THAN US, prodotto con Marion Cotillard e Denis Carot, è il suo primo documentario per il cinema.

**Martedì 23 novembre, ore 20,00**

### **LUNANA: A YAK IN THE CLASSROOM**

Regia e Sceneggiatura: Pawo Ghoyning Dorji; Fotografia: Jigme Tenzing; Montaggio: Ku Hsiao-Yun; Bhutan, 2019, 109' (Lingua dzongkha con sottotitoli in italiano)  
Età consigliata 12+ Prima visione regionale

**Premi:** CinemAsia Film Festival 2020 - Best Film - Pawo Choyning Dorji (regista)

Best Film - Pawo Choyning Dorji - Festival Cinema Africano Asia e America Latina 2021

Best Actor - Festival International de Film Saint-Jean-de-Luz 2020

Il film ci porta in un mondo lontano insieme al suo protagonista, Ugyen Dorji, un giovanissimo maestro di scuola che nell'animo è ancora un adolescente e sogna di emigrare in Australia e diventare un cantante di successo.

In attesa del permesso per espatriare, deve lavorare come tirocinante, durante l'anno scolastico, come maestro. La funzionaria statale dalla quale dipende gli assegna un posto di insegnante a Lunana, un paese sperduto sulle montagne. Per raggiungere la sua meta, Ugyen deve affrontare un viaggio difficile, in compagnia di una guida, inerpandosi su sentieri impervi. Il villaggio è poverissimo, l'abitazione assegnatagli misera e fredda, la scuola manca di qualsiasi materiale didattico. Giunto a destinazione, l'iniziale resistenza interiore ad accettare quell'incarico diventa un

netto rifiuto a causa del disagio in cui sarebbe costretto a vivere, privato dei comfort della società dei consumi; comunica così al Capo villaggio la sua rinuncia, ma deve passare qualche tempo per poter di nuovo affrontare il viaggio di ritorno. Sarà il tempo che permetterà al giovane di apprezzare l'atteggiamento accogliente e affettuoso della popolazione, la loro gentilezza e la loro disponibilità, l'entusiasmo dei bambini nei suoi confronti. Quando giunge il tempo di andarsene cambia idea e si dedica a migliorare le condizioni della scuola, diventa un mito per i piccoli alunni, impara a godere delle cose semplici. Intanto il giovane ha modo di scoprire l'amicizia e le doti canore di una coetanea: scopre così che il canto è praticato da tutti gli abitanti del villaggio, serve loro a dar voce ai sentimenti, a volte a conquistare la fanciulla amata, ma anche ad entrare in contatto con la dimensione dello spirito. (Ha ricevuto il Premio ISMU Big Zebra della Giuria dei docenti al Festival del Cinema dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, edizione 2021)

**PAWO CHOYNING DORJI** (regista e sceneggiatore) è uno scrittore, fotografo e regista del Regno del Bhutan. L'introduzione di Pawo al cinema è avvenuta nel 2012 quando ha lavorato come assistente di Khyentse Norbu per il film *Vara: Una benedizione*. Nel 2016 ha prodotto il film acclamato dalla critica bhutanesa *Hema Hema: Cantami una canzone mentre aspetto*.

**Sabato 27 novembre 2021, ore 18**

**WOLFWALKERS** il popolo dei lupi

Regia: Tomm Moore e Ros Stewart; Sceneggiatura: Will Collins; Montaggio: Richie Cody, Darren Holmes, Darragh Byrne; Musica: Bruno Culais, Kila; Produzione: Cartoon Saloon, Melusine Production, Irlanda, Lussemburgo, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, 2020, 103' (film d'animazione)

Età consigliata 10+

**Premi:** Audience Award – AFI Fest

Best Film – Boston On line Film Critics Association

Best Film - Chicago Film Critics Association

Best Film – Los Angeles Film Critics Association Awards

“Wolfwalkers” è ambientato in un'era piena di superstizione e magia.

Nell'Irlanda del 1650, Lord Protector (è Oliver Cromwell, ma non viene mai chiamato così) ha ordinato di sradicare la foresta che costeggia il villaggio di Kilkenny, con l'obiettivo di occupare e consumare il territorio. La giovane apprendista cacciatrice Robyn Goodfellowe accompagna suo padre in missione in Irlanda per eliminare l'ultimo branco di lupi che cercano di impedire la distruzione della foresta. Desiderosa di evadere da una realtà ostile, dove i bambini sono costretti a lavorare nel retrocucina, la ragazzina si avventura nel bosco: si imbatte così in Mebh, nativa selvaggia che di notte diventa un lupo, e scopre il mondo dei Wolfwalkers (figure leggendarie, mezzi uomini e mezzi lupi), trasformandosi in ciò che suo padre ha il compito di distruggere.

Nel film c'è un richiamo al folklore celtico-irlandese e, lasciando presto la piccola cittadina di Kilkenny, si entra in contatto con il mondo incantato della foresta, risorsa essenziale per la sussistenza della città in espansione, tana di lupi che minano il quieto vivere dei cittadini e di creature leggendarie, i Wolfwalkers, capaci di esercitare il controllo proprio sui lupi e di confondersi tra di loro. Il popolo dei lupi”, acclamato dalla critica e candidato ai Golden Globe, ha ottenuto 10 nomination agli Annie Awards, tra cui miglior film d'animazione indipendente

**Giovedì 2 dicembre 2021, ore 20,00**

**LE VOYAGE DU PRINCE** (Il viaggio del Principe)

Regia e Sceneggiatura: Jean-François Laguionie & Xavier Picard; Disegni: Jean-François Laguionie; Musica: Christophe Heral; Francia, Lussemburgo, 2019, 77' Al termine della proiezione discussione e giochi filosofici con "Filò, il Filo del Pensiero – Associazione"

(Film d'animazione)

**Premi:** Schlingel Film Festival 2020 – Award of Ecumenical Jury

Un vecchio principe si arena sulla spiaggia di un paese sconosciuto. Ferito e smarrito viene soccorso da Tom, un ragazzino di dodici anni. Il naufrago è accolto dai suoi genitori, scienziati messi all'indice dai propri colleghi, perché hanno osato credere nell'esistenza di altre civiltà. Il professore accetta di nascondere il principe nel suo laboratorio clandestino, nascosto nel cuore di un antico museo di storia naturale. L'incontro con lo straniero è per lui l'occasione perfetta per portare avanti la sua ricerca, così da convincere l'Accademia della veridicità delle sue teorie.

L'anziano naufrago scopre gradualmente una sontuosa città dotata di tecnologie, ai suoi occhi molto avanzate, come l'elettricità e il lavoro in fabbrica. Ma presto scopre anche i limiti di questa città ideale, i cui abitanti sono convinti di essere gli unici esseri civili al mondo... Profondamente toccato dall'ammirazione e dall'amicizia del giovane Tom, il vecchio principe impara la sua lingua e il taccuino che Tom gli dà viene utilizzato per scrivere il diario di viaggio, che funge da supporto per la sua storia. Un'animazione raffinata, per narrare una storia complessa, dalle tante sfaccettature e dai numerosi richiami, che ben si presta a riflessioni di natura filosofica

**JEAN-FRANÇOIS LAGUIONIE** è uno dei maestri mondiali del cinema d'animazione, insignito nel 2019 del Cristallo alla Carriera al Festival del cinema d'animazione di Annecy. Jean-François Laguionie, nato nel 1939 a Besançon, fin dall'infanzia si appassiona al disegno. Dopo aver studiato arti applicate, ha incontrato Paul Grimault che lo ha introdotto all'animazione: con lui condividerà il laboratorio per quasi dieci anni, lì disegnerà i suoi primi cortometraggi. E' autore in più di cinquant'anni di carriera di nove cortometraggi e sei lungometraggi. È del 1965 il suo primo film, *La Demoiselle et le violoncelliste* (La signorina e il violoncellista), un cortometraggio, prodotto dal suo maestro Paul Grimault. Vince la Palma d'Oro per il cortometraggio *La Traversée de l'Atlantique à la rame* (La traversata dell'Atlantico a remi) a Cannes nel 1978, una grottesca odissea in un tempo immobile. Nel 1985 esce il suo primo lungometraggio, *Gwen, le livre de sable* (Gwen, o del libro di sabbia). Segue *Le Château des singes* (Scimmie come noi, 1999), liberamente ispirato a *Il barone rampante* di Italo Calvino, quindi *L'île de Black Mór* (L'isola di Black Mor, 2004), racconto di pirati che prende spunto dalle letture e dall'immaginario dell'infanzia di Laguionie. Poi realizza *Le Tableau* (La tela animata, 2011), uno strabiliante viaggio nel mondo della pittura e nel 2016 *Louise en hiver* (Le stagioni di Louise), una delicata poesia intrisa di ricordi, nostalgia e memoria.

Nato nel 1962, **XAVIER PICARD** è un regista e produttore di film d'animazione francese. Ha lavorato in serie televisive negli anni '90 e 2000: ha scritto, diretto e / o prodotto 300 ore di animazione, inclusi film e serie per Jean Chalopin, Hanna Barbera, Luc Besson e Mamoru Ooshi, con distribuzione in oltre 100 paesi. Con Hanna Hemilä, nel 2014 ha co-diretto il lungometraggio d'animazione *Moomins on the Riviera*

---

Cinema Galliera

Sabato 4 Dicembre 2021 ore 16.30

**Proiezione di preziosi cortometraggi russi inediti a Bologna**

***Lo stupore e l'incanto, la magia dell'animazione!***

A cura di **Eugenia Gaglianone** in collaborazione con gli Studi Soyuzmultfilm, Pchela e Metronom Film  
Una selezione di cortometraggi russi dal forte carattere narrativo e didattico. Dai versi del poeta Osip Mandelštam al canto avvolgente di una ninna nanna, tanti personaggi ci accolgono nel loro mondo. Piccole storie che si fanno grandi quando il gioco, il sogno e la realtà si incontrano nell'amicizia, nell'amore e nella solidarietà.

---

#### **OFFERTA FORMATIVA**

**Per l'annuale appuntamento di YoungaboutHistory – La Storia raccontata dal Cinema**

**Solo su prenotazione**

proponiamo alle scuole, a partire dal 4 dicembre, (classe terza della scuola media inferiore, e a tutte le classi delle scuole superiori), **la visione on line, sul canale Vimeo del festival** (verrà in seguito fornito un link per accedervi), **di un film di finzione (basato sui documenti d'archivio e le testimonianze dei sopravvissuti) e di un documentario. Sarà poi possibile organizzare a scuola, con la partecipazione almeno di due classi o più classi, un incontro con uno storico contemporaneista, Francesco Pellegrini, e lo sceneggiatore del documentario Loris Lepri: si scoprirà così il legame tra gli eventi narrati dai due film**

**VAI E VEDI**, (Idi i smotri) regia di Elem Klimov, Russia, 1985, 83'

Un documento terribile e storicamente inappuntabile sulle devastazioni e le atrocità commesse dalle SS naziste nell'Unione Sovietica occupata del 1943. Al contempo un'opera di assoluto rilievo estetico ed artistico, di fatto unanimemente considerato uno dei più belli e realistici film di guerra mai girati. Tratto da un racconto di guerra di Ales Adamovich e rielaborato da Elem Klimov, narra le vicende di un sedicenne bielorusso, travolto dall'invasione tedesca e dal vortice di orrore che gli invasori si lasciano alle spalle.

La "Grande guerra patriottica" è in corso da due anni e i nazisti stanno facendo razzie (distrussero, devastarono e bruciarono più di 600 villaggi in quella zona). "Va' e vedi" racconta il viaggio allucinato negli orrori della guerra del sedicenne Flyora (Florian) Gaishun, un inferno senza speranza alcuna. Florian vive in povertà con la madre e le due sorelle, unico uomo di casa decide comunque di abbandonare la propria famiglia per unirsi ai partigiani e combattere l'invasore.

#### **E DEL DOCUMENTARIO**

**LO STATO DI ECCEZIONE - Processo per Monte Sole 62 anni dopo**

Regia: Germano Maccioni; Sceneggiatura: Germano Maccioni e Loris Lepri, Italia, 2009, 83'

Per più di un trentennio, dal 1960 al 1994, sono stati intenzionalmente occultati innumerevoli documenti legati alle stragi compiute dai nazifascisti in Italia. A La Spezia nel 2006 si aprì un processo atteso per oltre sessant'anni, dove furono giudicati ben 17 militari nazisti per gli orrori dell'eccidio di Monte Sole. La ricostruzione processuale di questa orribile strage (la più grave mai compiuta dalle SS in Europa occidentale) è al centro della narrazione del documentario "Lo stato di eccezione", che Germano Maccioni e Loris Lepri, con una piccola troupe cinematografica, si sono assunti il compito di realizzare, vuole essere un luogo di impegno civile e di memoria e riflessione storica.

## **Eventi collaterali del Festival Youngabout**

**Biblioteca Sala Borsa - Scuderie**

### **Voci dalla scuola - diario di un disagio**

Mostra

**Dal 9 al 20 novembre 2021 saranno esposti elaborati ideati dagli alunni di varie scuole inerenti i disagi vissuti nel periodo della pandemia, in relazione alla mancanza di socialità.**

Abbiamo invitato i ragazzi di diverse scuole a raccontare il loro vissuto personale in questo periodo in cui il diffondersi di una malattia ha condizionato le nostre vite, a descrivere le conseguenze sul loro umore dell'impossibilità di uscire e di essere costretti a vivere tra le mura domestiche il tempo che normalmente trascorrevano a scuola in mezzo ai compagni.

Abbiamo chiesto loro di rappresentare attraverso le parole, le immagini o altre forme espressive i loro stati d'animo.

La scrittura, il teatro, il disegno, i linguaggi dell'arte sono serviti a descrivere un disorientamento, a dar voce al dolore della perdita di quella possibilità di muoversi o di agire che prima faceva parte della loro consuetudine

Hanno partecipato alunni dei seguenti Istituti di Bologna:

Liceo Artistico F. Arcangeli

Liceo Scientifico Niccolò Copernico

Liceo Ginnasio Statale Marco Minghetti

Scuola Secondaria di Primo Grado Leonardo Da Vinci

-----  
**Biblioteca Sala Borsa**

**Saletta Conferenze nel secondo ballatoio della Biblioteca Salaborsa**

**Carlo Tagliazucca** presenta



## **Reinventare la meraviglia: i mille volti dei personaggi di Alice nel paese delle meraviglie**

Scritto da Lewis Carroll 156 anni fa, *Alice nel paese delle meraviglie* è soprattutto un testo basato sulle parole, con pochissime descrizioni dell'aspetto fisico dei personaggi rappresentati. A dar loro una forma visiva fu l'illustratore John Tenniel, i cui formidabili disegni furono da subito il canone da cui partire per dar forma alle creature di Carroll nei numerosissimi adattamenti a venire.

Chiunque si sia approcciato visivamente ad un adattamento di Alice nel corso dei decenni, fosse un illustratore, un regista, un animatore o un fumettista, si è ritrovato davanti alla scelta di rispettare, tradire o reinventare i disegni di Tenniel.

### **Due incontri per riflettere sui personaggi del romanzo di Carroll**

**Giovedì 18 Novembre 2021 ore 17 – 19**

Visione del film *Alice in Wonderland*, regia di Dallas Bower, Regno Unito, 1949

Presentazione del film a cura di Carlo Tagliazucca

**Giovedì 25 Novembre 2021 ore 17 – 19**

**Parliamo di Alice...**

**A cura di Carlo Tagliazucca**

Il più grande fascino del fantastico classico, soprattutto di Alice, è che i personaggi si possono reinventare all'infinito. Mostreremo molti esempi di come il brucaliffo, la finta tartaruga e gli altri sono stati raccontati in mille modi differenti, di volta in volta più docili, più spaventosi, più morbidi e simpatici, variando i movimenti, le espressioni, i colori e l'aspetto fisico, scegliendo di rappresentarli coi disegni, con l'animazione o con attori in carne ed ossa.

**La partecipazione è gratuita**

**Giovedì 25 novembre, ore 20,00 Alliance Française, via de' Marchi 4**

**ANIMARE LA VITA? OUI**

**Età consigliata 13+**

Per il pubblico dell'Alliance Française proiezione di 10 recentissimi cortometraggi d'animazione francesi, in concorso nel festival Youngabout, e a seguire un breve dibattito e un momento informativo sull'animazione contemporanea in Francia e sul ruolo delle Scuole di Cinema d'Animazione come fucine di nuovi talenti **a cura di Luca Della Casa**

**Venerdì 10 dicembre (data da confermare)**

**Cappella Farnese**

**PREMIO ANGELO VASSALLO**

Premio Angelo Vassallo 2021 alla professoressa **Rosaria Melilli** coordinatrice del gruppo delle **Agende Rosse di Palermo** e a **Graziella Accetta**, mamma del piccolo **Claudio Domino**, vittima innocente di un feroce agguato avvenuto durante il maxiprocesso di Palermo, entrambe coinvolte nel progetto "Gli invisibili", che si propone di evidenziare e rievocare le qualità umane e personali

delle vittime del crimine mafioso, rappresentanti delle istituzioni ma soprattutto uomini e donne i cui familiari, pur toccati dall'immenso dolore della perdita, non sono rimasti tuttavia a guardare ma hanno accettato con grande impegno morale, civile e istituzionale la pesante eredità lasciata a loro dai propri cari e continuano a lottare per la Giustizia e per la Legalità.

La tematica cardine del progetto, portato avanti da Rosaria Melilli e Graziella Accetta, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, è la storia di 109 piccoli innocenti, per ridare voce e visibilità non solo a Claudio, ma anche a tutte le altre piccole vittime innocenti di mafia. "GIÙ LE MANI DAI BAMBINI"